

37<sup>a</sup> edizione Meeting di Rimini  
*Tu sei un bene per me*  
19-25 agosto 2016

Al Centro di ogni incontro vi è stato sempre questo tema che ci ha fatto vedere come cambia la storia quando davvero “l'altro è un bene per me”. Papa Francesco nel suo Messaggio ha affermato che “bisogna mettersi nei panni dell'altro per cogliere cosa cerca veramente e che c'è una cosa che non dobbiamo mai stancarci di ripetere e testimoniare dialogo”

Anche il Presidente Mattarella, che ha inaugurato il Meeting con una conferenza sui 70 anni della Repubblica e la Mostra, ha affermato che “l'altro ci conduce meglio al domani e che per spezzare l'impotenza della politica è un bene mettere insieme le speranze e l'amicizia”.

Nell'intervista al quotidiano del Meeting il prete del Beccaria alla domanda di cosa significa il titolo del meeting esprime bene il bisogno di reciprocità inalienabile che è dentro l'uomo. L'altro è diverso da me ed è un'occasione di cambiamento, una risorsa, un'opportunità.

Un missionario del Centrafrica dice “forse è già un passo importante e per nulla scontato accorgermi che l'altro esiste, con la sua diversità, i suoi pregi e difetti - l'altro allora diventa qualcuno davanti al quale ci si ferma, ci si meraviglia, ci si interroga... l'altro è ciò che è e non ciò che vorrei che fosse... e allora è sempre un bene in sé da accogliere come qualcosa di sacro e davanti al quale ci si inginocchia. Amare è dire all'altro: tu esisti, tu sei un bene per me. Oltre a quelli che incontrate mentre lavorate, che abbiate lo sguardo verso di voi che vi conosciate o meno, anche quando la fatica del turno si fa sentire, anche quando qualcuno vi dice qualcosa che non vi quadra, anche quando preferireste essere da un'altra parte, ma invece avete il turno o siete con una persona con cui si preferirebbe non stare, pensate che quella persona che vi sta davanti è un bene che ti fa domandare, ti fa fermare a riflettere”.

*Franco Meroni*

